

TEATRO: AVOGADRO DEBUTTA A TORINO CON "TRE DE MUSSET"

DA 3 ANNI NON FIRMAVA REGIA. I 34 ATTORI DA SCUOLA TEATRO STABILE

(ANSA) - TORINO, 3 aprile 2008 - Si definisce Padrino, ma non ha niente a che fare con associazioni mafiose: è Mauro Avogadro, direttore della Scuola del Teatro Stabile, ma è in qualità di attore, regista, adattatore che, questa sera, debutta in prima nazionale al Teatro Astra di Torino con "Tre De Musset". È la nuova produzione della Fondazione Teatro Stabile di Torino, tre atti unici di De Musset sdoppiati in due spettacoli: oggi va in scena "Fantasio - Non si scherza con l'amore", domani "I capricci di Marianna", con repliche a sere alternate fino al 23 aprile. Spiega Mauro Avogadro: "Faccio da padrino perché questi lavori sono recitati da generazioni d'attori a scalare: io e Milena Vukotic siamo i più maturi, poi ci sono un gruppo di giovani professionisti diplomatisi alla nostra Scuola, poi ancora ventuno ragazzi che stanno frequentando il secondo anno e che concluderanno il percorso didattico dopo il terzo anno. Ritengo importante per gli allievi mettersi alla prova in spettacoli veri". Quasi tutti i 34 attori impegnati provengono dalla Scuola del Teatro Stabile, fondata da Luca Ronconi nel 1991. Da tre anni Mauro Avogadro non firmava una regia, ma questa doppia assume valenza particolare: "Lavorando su una drammaturgia ottocentesca, bella ma non sublime - continua il regista - voglio mostrare come alla base della nostra didattica ci sia l'interpretazione di un testo: attori al servizio degli autori e non viceversa. Una produzione, 'Tre De Musset', che diventa così una sorta di spot della Fondazione Stabile di Torino, con tanti attori sdoganati dalla Scuola, che, da direttore, continua a darmi grandi soddisfazioni - prosegue Avogadro - non soltanto quando i miei allievi diventano star del cinema come Valeria Solarino". Tre De Musset è un progetto nato in fase di grandi cambiamenti per lo Stabile, dalla caparbia di Avogadro, che ha cucito insieme tre pieces di De Musset: "Ci pensavo da vent'anni, mi sembrava l'occasione giusta - conclude Avogadro - c'è un filo conduttore e Fantasio può essere visto come iniziazione al teatro, con un personaggio stufo di tutto che decide di mascherarsi per cambiare identità, come gli attori, così l'ho voluto cominciare con gli interpreti tutti schierati con i copioni in mano e con i costumi parzialmente indossati". Non è questa l'ultima regia stagionale di Avogadro che conferma "Sì, curiosamente faccio di seguito due lavori molto diversi, con gli stessi attori, a prova di dissociazione mentale: passerò dalle atmosfere raffinate di De Musset ad Affittasi del turco Ozen Yula, sulla prostituzione maschile e femminile, che arriverà a Torino a maggio".